

REINCONTRARSI

Conferenza e dibattito con Thierry Bonfanti

16 dicembre 2021, dalle 18:15 alle 20:00

presso la Scuola universitaria federale per la formazione
professionale di Lugano, via Besso 84.

Le relazioni sociali fondano l'esperienza umana e sono il tessuto all'interno del quale ogni individuo può evolvere. Allo stesso tempo possono essere il luogo in cui gli Altri sono percepiti come troppo distanti, difficili da comprendere o in contrapposizione. La situazione sociale attuale si caratterizza purtroppo per un incremento dei timori e delle divisioni tra individui e collettività. Come tornare allora a comunicare pur avendo opinioni diverse? Come tenere conto dei reciproci bisogni e reincontrarsi?

Questo incontro è inteso a proporre spunti di riflessione e un dibattito che favoriscano il dialogo tra le idee e i vissuti delle persone presenti, al fine di sperimentare come sia possibile tornare a dialogare nella diversità delle esperienze reciproche.

Thierry Bonfanti è psicologo, psicoterapeuta, mediatore e formatore con indirizzo "non direttivo interveniente". Ha conseguito un dottorato sulla mediazione presso l'Università della Bretagna Occidentale e l'Università Cattolica di Milano. È supervisore di diversi centri di mediazione in Italia e in Francia, insegna la mediazione in università italiane e straniere e pratica la mediazione in ambito penale, aziendale, interculturale e familiare.

Iscrizione obbligatoria tramite: focoperfezionamento@suffp.swiss

Per accedere all'incontro occorre essere in possesso del certificato COVID che attesta l'avvenuta vaccinazione, la guarigione dalla malattia o il risultato negativo di un test.

In collaborazione con



SUFFP

SCUOLA UNIVERSITARIA
FEDERALE PER LA
FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'associazione LIMEN costituisce un punto di riferimento e di scambio per coloro che intervengono nei settori della formazione e della consulenza a persone giovani e adulte, nelle diverse fasi di transizione della loro vita, a partire dalla valorizzazione degli apprendimenti esperienziali e del riconoscimento della centralità della persona.